

L'intervista

## Il teologo "Ma sui gay la Chiesa dovrebbe solo chiedere perdono"

di Paolo Rodari

**CITTÀ DEL VATICANO** — «Su questo tema la Chiesa non dovrebbe parlare. O, se proprio desidera farlo, dovrebbe anzitutto chiedere scusa, farsi perdonare per come ha emarginato le persone omosessuali. Questa nota della Cei è un macigno sui tanti omosessuali credenti che — in diversi mi hanno chiamato scandalizzati — cercano una loro strada all'interno della Chiesa». Padre Alberto Maggi, sacerdote e biblista, frate dell'Ordine dei Servi di Maria che a Montefano ha fondato il Centro studi biblici "Vannucci", è sorpreso, e insieme amareggiato, per il testo con il quali i vescovi italiani rigettano le proposte di legge contro i reati di omotransfobia.

“



**ALBERTO MAGGI**  
74 ANNI,  
TEOLOGO

*Più che una nota della Cei sembra un testo scritto da Fratelli d'Italia*

”

**Padre Maggi, l'episcopato italiano dice che con ulteriori norme incriminatrici si finirebbe per colpire l'espressione di una legittima opinione. Cosa ne pensa?**

«I vescovi parlano a sproposito questa volta, mi spiace. È l'ennesimo passo falso verso i tanti omosessuali che ancora, nonostante tutto, rimangono nella Chiesa o cercano di rimanervi».

**Perché?**

«È un testo che avrebbero potuto scrivere quelli di Fratelli D'Italia —

Dio, patria, famiglia, cose così — non uomini di fede. Mi domando quali convenienze politiche vi siano dietro questa nota. Altrimenti questa uscita non me la spiego. Chi ha spinto perché i vescovi si esprimessero in questo modo? E perché hanno deciso poi di esprimersi? Sono domande che non avranno risposte. Ma i dubbi restano e non sono pochi».

**Ritiene non sia reale il rischio che si introduca un reato d'opinione, come sostiene la nota?**

«L'unico reato, anzi direi di più, l'unico peccato qui è quello contro lo Spirito Santo fatto da dei vescovi che dicono per convenienza e interesse che bene è male e male è bene. La Chiesa non tiene conto in nessun modo delle sofferenze morali subite da tanti omosessuali per causa sua e non tiene conto delle sofferenze che ancora oggi infligge loro. Quanti adolescenti per colpa della Chiesa e di alcuni uomini di Chiesa hanno tentato il suicidio perché si sono sentiti in peccato?».

**Gesù, fra l'altro, non parla mai di omosessualità.**

«Esatto. Il Signore non ne parla, seppure l'omosessualità fosse ben presente al suo tempo. E se non ne parla lui perché devono parlarne i vescovi? Per Gesù non conta l'orientamento sessuale, ma che si sia orientati verso il bene, verso Dio. E poi sia ben chiaro: ogni forma d'amore è benedetta da Dio».

**Cos'altro dice Gesù?**

«Tante cose. Egli è molto severo, ad esempio nella parabola dei debitori, con coloro che sono severissimi e spietati con gli altri mentre perdonano tutto a se stessi. Gesù perdona tutti, sia chiaro, ma non tollera che chi riceve il perdono soffochi, tolga vita e respiro agli altri in nome di non si sa quale diritto. Dice guai a chi mette pesi sulle spalle delle persone e quei pesi poi non li solleva nemmeno con un dito. È un'ipocrisia intollerabile, questa sì. Non so perché alla fine nella Chiesa è sempre questa linea a prevalere. Ma è così e non è una bella cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

